

COMUNICATO STAMPA

Sabato 4 ottobre ci siamo incontrati con il Ministro del Lavoro Roberto Maroni per discutere della questione amianto.

Solo nel nostro territorio le persone coinvolte nella questione sono centinaia, mentre a livello nazionale sono più di 60 mila.

Abbiamo sottoposto al Ministro sostanzialmente 3 richieste:

- Che immediatamente venisse modificato il decreto che cancella il diritto al pensionamento a coloro che si sono già licenziati per andare in pensione. Infatti dal 1 ottobre, per effetto del decreto governativo, questi lavoratori sono a casa senza pensione e senza lavoro.
- Che detta condizione valga anche per coloro i quali hanno già avuto il parere favorevole della commissione INAIL per il riconoscimento dei requisiti previsti dalla legge e per coloro che hanno già fatto richiesta secondo i criteri di legge prima del decreto.
- Che a livello Nazionale si riapra la discussione con le Organizzazioni Sindacali e si superino i contenuti del Decreto che toglie diritti a lavoratori che potenzialmente possono avere una longevità inferiore ad altri a causa del lavoro svolto in presenza di amianto.

Il Ministro ha affermato che:

- *Presenterà un emendamento nel quale si dovrebbe sanare la situazione per i lavoratori rimasti senza pensione e senza lavoro.*
- Secondo il suo parere anche la seconda tipologia di lavoratori dovrebbe essere tutelata (coloro che hanno già avuto il riconoscimento dell'INAIL) e anche questi saranno probabilmente tutelati dall'emendamento.
- Che comunque per tutti gli altri lavoratori il decreto risponde correttamente al problema amianto. (ovvero resta il problema per coloro che non hanno ancora avuto il riconoscimento e per la maturazione del diritto alla pensione e per il valore degli anni riconosciuti che valgono solo per l'entità economica e non per la maturazione del diritto).
- Il Ministro Maroni ha precisato che il decreto è stato presentato su proposta del Ministro Tremonti e che lui si impegna a presentare l'emendamento ma che ci vorranno tempi lunghi per la sua eventuale applicazione anche qualora fosse approvato.

FIM FIOM UILM ritengono che seppur il Ministro si sia impegnato a rispondere positivamente a color che sono rimasti a casa senza lavoro e senza pensione e a coloro che hanno già fatto domanda, tutto il resto non risponde a criteri di giustizia ed equità e non abbiamo avuto alcuna risposta sulla riapertura della discussione a livello nazionale per recuperare il malto dal decreto. Pertanto vengono confermate le 8 ore di sciopero delle aziende coinvolte nella questione amianto per Giovedì 16 c.m..

Comunque chiameremo tutti i parlamentari della zona ad un impegno affinché le poche dichiarazioni positive del Ministro siano mantenute e chi si trova coinvolto nella questione amianto abbia le risposte positive promesse.

FIM FIOM UILM Verbano Cusio Ossola